

REFERENDUM SUI FINANZIAMENTI ALLE SCUOLE PRIVATE

GUERRA TRA POVERI O DIFESA DI PRIVILEGI INCOSTITUZIONALI?

Il sindaco **Merola** ha definito la proposta di tenere un referendum consultivo sui finanziamenti comunali alle scuole private e confessionali come **“una guerra fra poveri”**. Per comprendere se questa affermazione corrisponde al vero, occorre chiedersi: **chi e cosa si finanzia coi 1.055.000 euro** che ogni anno il Comune stanziava a favore delle scuole paritarie private? Ecco i dati.

Più della metà delle scuole paritarie private (16 su 27) non hanno fra gli iscritti bambini di nuclei famigliari in difficoltà, 10 scuole **non hanno neppure tariffe differenziate**.

Tutte prevedono per chi s'iscrive una tassa di iscrizione che va da 50 euro al mese a 600 all'anno e una retta mensile che va da 75 a 485 euro; oltre alla tassa d'iscrizione e alla retta, alcune scuole private fanno pagare anche spese strutturali come il riscaldamento. A queste già alte cifre vanno aggiunti gli euro necessari per pagare il servizio di mensa. Un esempio: alla Kinder House, finanziata dal Comune, s'arriva a pagare fra retta e mensa fino a 878 euro al mese. **Sono queste cifre che si possono permettere “i poveri”? A meno di non vivere nel paese dei Bengodi, no.**

Proseguiamo: **le scuole private registrano la presenza di soli 14 alunni diversamente abili** (lo 0,8% su 1622 iscritti), mentre nelle scuole comunali sono presenti 149 unità (il 3% su 5019 iscritti).

Tutte le scuole private convenzionate sono iscritte alla F.I.S.M., che è una **associazione cattolica**. La sua struttura associativa prevede un “consulente ecclesiastico” nazionale, nominato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

E' giusto, dunque, che tutti i fondi pubblici vadano alla scuola dell'infanzia comunale o che una parte di essi vada alle scuole private? Noi pensiamo che debbano essere i cittadini a pronunciarsi tramite il referendum. Lo abbiamo depositato lo scorso 2 marzo, ma i Garanti del Comune di Bologna, violando le norme dello Statuto, non ci hanno ancora consentito d'iniziare la raccolta delle firme. Altro che “guerre fra poveri”: siamo in una situazione di illegalità. **Di questo cosa ne pensa il Sindaco?**

Il “Comitato Articolo 33” è promosso da: Assemblea Genitori e Insegnanti di Bologna - Associazione Per la Sinistra Bologna - Circolo UAAR Bologna - Comitato bolognese Scuola e Costituzione - Comitato genitori nidi e materne - Federazione Lavoratori Conoscenza, CGIL - Rete Laica Bologna - USB Bologna.